

Nel settore dei lavori pubblici i risultati dell'amministrazione di sinistra

A Rieti le case, le strade, le idee del «cambiamento»

Solo nel 1979 consegnati 250 alloggi popolari - La grande viabilità - Arrivano anche ai centri periferici i servizi essenziali - I parchi, il verde e il «nodo» Terminiolo

Rieti è già una «cosa» diversa. I risultati ottenuti dal comune nella qualificazione della spesa corrente, un «pezzo» del grande sforzo per cambiare il volto della città, hanno posto le premesse per investire in misura notevole nel settore dei lavori pubblici. A questo quinquennio resterà comunque legata la decisione di realizzare la superstrada Rieti-Termini, un'arteria vitale per l'economia dell'intera provincia.

dare il senso di quanto si è fatto. Nel solo 1979 sono state consegnate 250 case popolari, altre 418 saranno assegnate tra poco. Se a questo si aggiungono i 500 appartamenti realizzati da imprese cooperative e gli altri alloggi costruiti fruendo del primo finanziamento del piano decennale si ha il quadro complessivo del risultato, unico nel centro meridionale, raggiunto dalla giunta di sinistra di Rieti. A questo indirizzo infatti si è saputo coniugare un atteggiamento non è stato per nulla punitivo nei confronti dell'edilizia privata. Per smettere clamorosamente chi afferma il contrario, incurante dei fatti, è sufficiente ricordare che in questi 5 anni sono state rilasciate concessioni per un

numero di vani superiore al precedente quinquennio ed attualmente sono in corso di costruzione o in attesa di concessione circa 3000 vani. Così, messo un freno alla speculazione edilizia che è tra l'altro all'origine dello scempio del Terminiolo, si è avviata seriamente la programmazione urbanistica del territorio. I piani particolarmente di alcune aree nevralgiche, quali la zona artigianale di Vazia e quella onoraria di via Tanc, il piano pluriennale di attuazione del piano regolatore, la previsione di aree da concedere a prezzo di esproprio ai cittadini che debbono costruirsi una casa, non sono più dichiarazioni di intenti bensì fatti concreti.

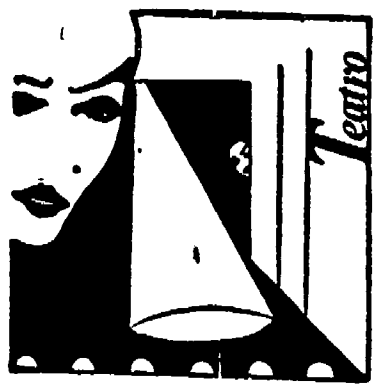
Nel quadro di questa politica dello spazio urbano sono stati previsti tre parchi pubblici di cui uno già appaltato in via Liberato, uno a via Matteucci ed uno a Borgo S. Antonio. L'intero parco polifunzionale di proprietà del principe Potemkin (un nobilito del luogo) sono stati vincolati e diventeranno il polmone verde della città. Ma non è tutto. Decisivo è stato lo sforzo per tutelare il patrimonio artistico e ambientale. Proprio in questi giorni, ad esempio, è in atto un intervento organico per il recupero e il restauro della torre di Giordani, delle mura cittadine, delle chiese di San Domenico e di San Pietro Martire. Per restare in tema di salvaguardia del patrimonio artistico e ambientale del comune di Rieti - per poter acquisire ulteriori elementi - il progetto dell'ENEL che prevedeva lo sfruttamento energetico dei laghi reatini. Il piano, infatti, non offriva sufficienti garanzie di rispetto dell'ambiente. E pensare che il patrimonio paesaggistico di Rieti - di grande valore - non viene sufficientemente valorizzato. Limitarsi a incasellare il paesaggio nel Terminiolo o in Monte Caccarone non è certo un risultato esaltante. Il Terminiolo è un luogo invece di un parco, piano regolatore e in prospettiva, di un piano paesaggistico. Tutto questo è allo studio. E' certo però che la dotazione di servizi e di attrezzature che si sta realizzando anche qui solo servizi essenziali è oggi un'impresa ardua: dopo gli «svantamenti» del passato.

Deciso in un incontro col rettore Ruberti

Sono tutti d'accordo: si farà anche l'ateneo

L'università di Rieti fino all'altro ieri era una cosa da libretto dei sogni. Da ieri finalmente non è più così. La decisione definitiva è stata presa nel corso dell'incontro che il rettore dell'università di Roma prof. Ruberti, gli assessori regionali Ranalli e Cancrini, il sindaco di Rieti, il presidente della Provincia, il presidente del consiglio d'amministrazione dell'ospedale generale provinciale De Negri, il presidente dell'USL e i consiglieri regionali Angeletti e Cipriani.

Cristiano Euforbio



Di dove in quando

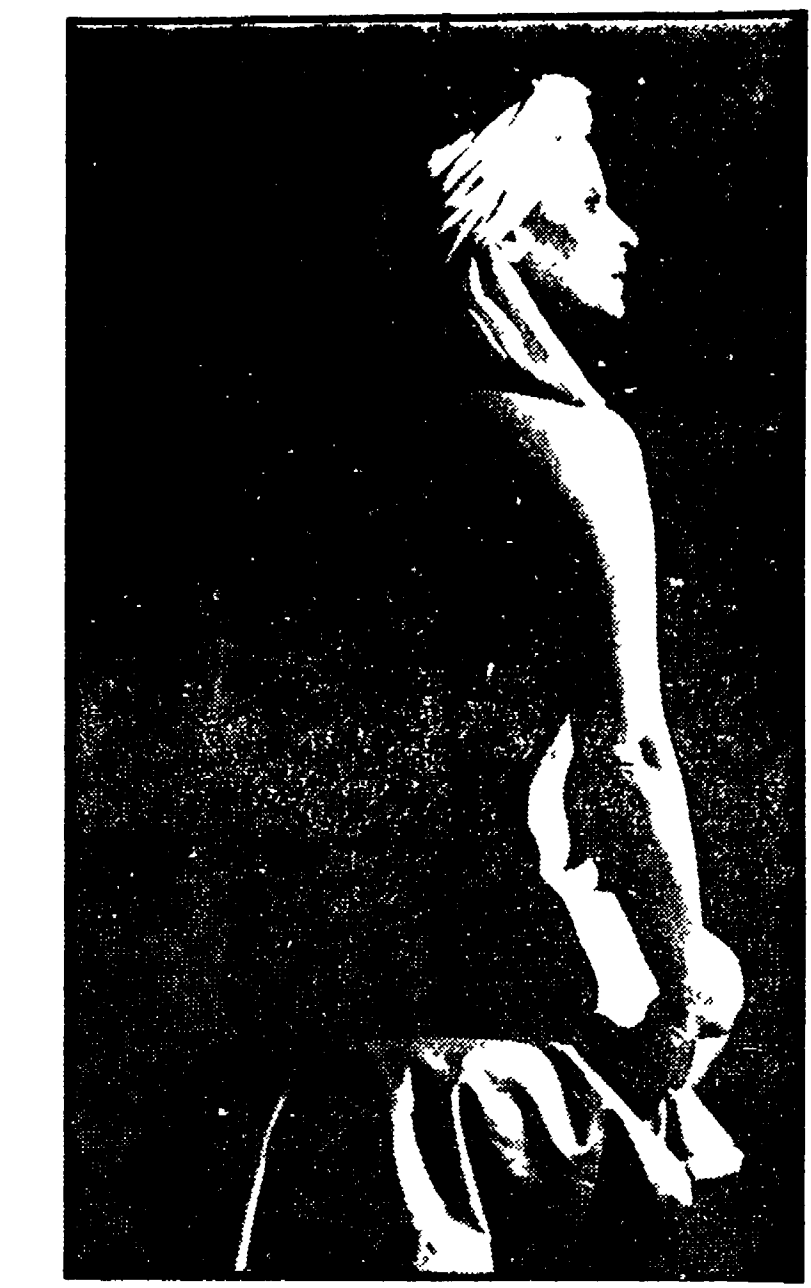
La settimana teatrale

Una «fiaba» nostrana, e un testo-monumento sul nazismo da Parigi

Agli sgoccioli della stagione e prima della prossima «kermesse» estiva, sulle scene romane arrivano due importanti spettacoli: si tratta del Mephisto del Théâtre du Soleil, proveniente da Parigi, e della Donna serpente di Carlo Cozzi, allestito dallo Stabile di Genova.

Il Mephisto è in scena da ieri sera nel nuovo tendone, che il Teatro di Roma ha piantato al Parco dei Daini di Villa Borghese: il monumentale spettacolo (la durata è di quattro ore) segna il primo incontro del gruppo francese col pubblico romano. Su due palcoscenici contrapposti si rappresentano e si analizzano, alternativamente, le vicende di un gruppo di intellettuali e teatranti tedeschi, negli anni che segnarono l'ascesa del nazismo.

vicende che avvengono sulla «scena ufficiale», quella che rappresenta il Teatro d'Ambrurgo, e l'interpretazione che ne viene data sulla scena di un cabaret, ricostruito nello stile dell'epoca. Del metodo di lavoro di questa «troupe», e dei suoi risultati, qualche idea se ne è già potuta avere, grazie al film su Molière che ha girato nei circuiti «d'essai» in questa stagione: la creazione collettiva si unisce ad uno studio ingegnoso e accurato dell'apparato scenografico.



Barbara Valmorin, protagonista del «Bagno di Diana»

Il «Bagno di Diana» di Giorgio Marini

Un erudito omaggio a Pierre Klossowski

Giorgio Marini ha scritto ed allestito un testo, attualmente in scena a Spazio, per la «Cooperativa Teatromusica», in omaggio a Pierre Klossowski. Quest'ultimo, scrittore francese non fra i più noti, amico di Bataille ed eseguita di Gide, Nietzsche e Sartre, è l'autore di romanzi erotici. La donna è al centro del suo mondo. Le leggi dell'ospitalità, e di un altro scritto, Il bagno di Diana, dal quale, appunto, lo spettacolo prende nome. Marini ha effettuato un libero montaggio del materiale originale, seguendo un'ideazione.

La storia è quella di Roberta, membro di un comitato di censura e moglie di Ottavio, uno scrittore di romanzi erotici. La donna è al centro del suo mondo. Le leggi dell'ospitalità, e di un altro scritto, Il bagno di Diana, dal quale, appunto, lo spettacolo prende nome. Marini ha effettuato un libero montaggio del materiale originale, seguendo un'ideazione.

confezionato, ha purtroppo bisogno di esaurienti spiegazioni, sia riguardo al macchinoso intreccio, sia relativamente alle citazioni pittoresche e musicali inserite da Klossowski stesso o da Marini.

Solo in alcune occasioni esso diventa immediatamente godibile: è il caso della rappresentazione di alcune delle fantasie erotiche di Ottavio, che dà luogo ad alcune piacevoli scene: oppure quello in cui la già citata idea dello scambio di ruoli si fa materia teatrale, dando luogo ad un suggestivo inseguimento fra i vari personaggi.

Lettere al cronista

Il «Messaggero» ringrazia e precisa

Caro direttore, vi siamo grati, tutti quanti, dell'attenzione che avete dedicato al «Messaggero» in relazione alle risposte che ho dato al quesito comunista su problemi e prospettive di Roma. Il profilo che ne emerge è indubbiamente lusinghiero. Molto meno le cifre diffusionali che attribuite al nostro giornale nella sua città. Leggo infatti nel vostro capoverso: «Quei settantamila che ogni mattina all'edicolante comprano il Messaggero». La cosa mi sorprende, mi lascia sgobbato: se così fosse, saremmo concitati ben male! Vorrei perciò che i lettori, in genere molto attenti, dell'Unità, conoscessero le reali dimensioni della nostra diffusione.

copie al giorno che sta fra le 110.000 copie dei giorni di minima e le 200.000 copie dei giorni di massima. Questo per l'esattezza. Devo aggiungere che la stessa vertenza ha fatto sì che la distribuzione fosse all'osso al punto di farci registrare del 45 per cento in più, davvero irrisorio. Nel '79 - già reso critico per noi da altre vertenze - la diffusione nazionale del «Messaggero» è risultata di 227.000 copie di media al giorno.

Un centro che non deve chiudere

Caro Unità, i nostri figli, portatori di gravi handicaps, frequentano, finora, il COES (Centro di occupazione e di educazione subnormali) di via della Nocetta. Questo centro, condotto in maniera esemplare sia tecnicamente che amministrativamente, ha permesso, finora, per i nostri figli un progresso per il recupero sociale e per noi genitori una vita produttiva normale.

volte abbiamo scritto «finora»: infatti il futuro di questo centro è molto precario, essendo legato a due eventi: l'erogazione normale delle rette e la ristrutturazione prevista nel contesto della riforma sanitaria. L'erogazione delle rette è talmente diluita, per pastose burocrazie, che ha costretto il centro a richiedere più volte prestiti bancari e questo avverrà fino a che le rette serviranno solo per pagare gli interessi. La ristrutturazione sarà possibile solo quando l'ente pubblico, dalle comprensive promesse, passerà alla concreta stipulazione della convenzione che permetterà a questo centro di continuare l'assistenza ai nostri figli, secondo le direttive della circoscrizione, avvalendosi della fama e dell'esperienza specialistica di chi, per anni, si è dedicato agli handicappati.

Non è la caccia che devasta l'ambiente

Caro Unità gli amanti della natura di Roma, dopo aver distrutto il bosco di Castelufano, hanno scoperto l'angolo incantevole della campagna di Mentana. A pasquette, come ci ha mostrato la Tv, tanta gente ci ha fatto il picnic, cocuendo sui fuochi improvvisati con i rami del bosco, il pranzo. Queste cose dovrebbero far riflettere gli ecologisti, quelli veri - e non coloro che usano il polverone del referendum contro la caccia per fini politici - le invasioni delle campagne da parte di gente diseducata sono la causa della distruzione dell'habitat naturale e della scomparsa della fauna selvatica, soprattutto in primavera-estate, quando è tempo di nidificazione.



Peter Maag al Foro Italo

Il leggero scivolare del piede in danze di Mozart e Strauss

Gran folla, al Foro Italo, per il concerto in cui Peter Maag ha diretto musiche di Mozart e di J. Strauss junior.

Sympatia più programmata nelle Polke e nei Galop di Johann Strauss jr., l'animatore musicale ufficiale, in servizio effettivo, del linguaggio, ultimo vero impero della nostra civiltà, almeno fino ai confini della creatività pura, superati i quali ci si immerge in capolavori irrinunciabili, come l'Ouverture del Pipistrello e il Kaiser-Walzer.

Ghidon Kremer a Santa Cecilia

Allarmante tensione espressiva nel suono febbrile d'un violino

Se per definire una problematica esecutiva ha senso ricorrere a un termine solitamente riferito alla sfera della creazione e potrebbe averlo, qualora all'interpretazione si riconoscesse una componente creativa - è legittimo definire Ghidon Kremer - giovane e illustre violinista sovietico - un interprete espressionista.

Cremer sottopone ogni segno del testo musicale a una analitica lievitazione espressiva, sin dall'iniziale momento della creazione del suono che finisce arricchito, «significante» di per sé, per diventare materiale vibrante in ogni fibra, particolarmente intenso, appunto, nell'allarmante ricerca espressiva.

COSI' IL TEMPO - Temperature registrate alle ore 11 di ieri: Roma Nord 11 gradi; Fluminio 9; Pratichina di Mare 11; Viterbo 9; Latina 12; Frosinone 9; Monte Terminillo meno 5 (51 centimetri di neve). Tempo previsto: nuvolosità variabile, con rovesci.

NUMERI UTILI - Carabinieri: pronto intervento 212.121. Polizia: questura 4686. Soccorso pubblico emergenza 112. Vigili del fuoco: 441; Vigili urbani: 618741; Pronto soccorso: Santo Spirito 645023; San Giovanni 757824; San Filippo 330651; San Giacomo 33021; Policlinico 492856; San Camillo 3530; Sant'Eugenio 35393. Guardia medica: 4756741-2-3-4; Guardia medica olistica: 4750010/30158; Centro antidroga: 738706; Pronto soccorso CRI: 5100; Soccorso stradale ACI: 116; Tempo e viabilità ACI: 4212.

ROMA UTILE - Per altre informazioni sulle farmacie chiamare il numero 1921, 1922, 1923, 1924. IL TELEFONO DELLA CRONACA - Centralino 4951251/4950351; Interni 333, 321, 332, 331. ORARIO DEI MUSEI - Galleria Colonna, via della Pliotta 13, soltanto il sabato.

na la Galleria è disponibile per la visita delle scuole: la biblioteca è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 19, ma è riservata agli studiosi che abitano un apposito permesso. Museo e Galleria Borghese, via Pinaciana: feriali 9-14 domenica (alterne) 9-13; chiuso il lunedì. Museo Nazionale di Villa Giulia, piazza di Villa Giulia, 9: feriali 9-14; festivi: 9-13; chiuso il lunedì. Museo Nazionale d'Arte Moderna, piazza Merulana 248 (Palazzo Brancaccio): feriali 9-14; festivi: 9-13; chiuso il lunedì. Museo Capitolino e Palazzo Senatorio, piazza Campidoglio: orario: 9-14, 17-20 martedì e giovedì, 20-23 sabato, 9-13 domenica. Museo di Palazzo Nuovo, piazza San'Agostino: orario: 9-13, 17-20 martedì e giovedì, lunedì chiuso.

I due concerti al St. Louis

Virtuosa, ma vuota, la formula di Sam Rivers

La programmazione concertistica del jazz club romano sembra aver interrotto, almeno per il momento, quell'interessante e attento lavoro di informazione sulla contemporaneità intrapreso lo scorso anno, per orientarsi verso nomi di fama consolidata e di più sicuro successo.

Ultimo arrivato - dopo i vari Gato Barbieri, Ornette Coleman, Bill Evans, Sun Ra e George Coleman - in questa parata di stars più o meno autocompiacite - il polistrumentista (suona il flauto, il sax soprano e il tenore, il pianoforte) nero-americano Sam Rivers, protagonista di due concerti assolutamente gremiti, sabato sera e domenica pomeriggio, al Centro Jazz St. Louis.

usuale partner Dave Holland (che è uno degli strumentisti più originali in circolazione) sulla scena contemporanea, contrabbassista londinese formatosi attraverso una lunga militanza nei gruppi di Miles Davis e Anthony Braxton, e il batterista Steve Ellington, di levatura assai inferiore a quella dei vari Barry Altschul e Thurman Barker, che erano con Rivers in precedenti tournée italiane.

bitisi a Roma - Archie Shepp e Ornette Coleman - quello di Rivers è parso decisamente più sclerotizzato e meno interessante. Nella sua musica non vi è né il difensivo ma intelligente ripiegamento nella tradizione di Shepp, né la problematica proiezione nel futuro di Coleman, ma semplicemente una stanca autocelebrazione, che, seppur sostenuta da una perizia tecnica non comune e da eccellenti capacità improvvisative, sembra ormai immobilizzata nella fissità della formula.

che rendevano Rivers un musicista unico nel panorama contemporaneo. Svuotate di quella tensione, la facilità d'invenzione melodica, la repentina successione di atmosfere contrastanti, diventano componenti meramente formali, sia pure espresse ad un altissimo livello di professionalità. Il pubblico del St. Louis, peraltro, pare averlo capito e il notevole successo, insolitamente, non si è trasformato in un trionfo.



Il polistrumentista Sam Rivers



Ghidon Kremer



Ghidon Kremer



Ghidon Kremer

Comune di Torrita Tiberina. Avviso di gara. Questa Amministrazione indirà una licitazione privata secondo il sistema di cui all'art. 1 lett. C) della Legge 2-2-1973 n. 14 per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione di un acquedotto rurale per l'importo a base d'asta di L. 95.394.000.

E' deceduto il compagno LODOVICO MAGLIACANI iscritto al Partito fin dai tempi della clandestinità. I compagni della sez. Ponte e Portuense Villini si associano ai familiari nel loro lutto. I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dalla camera mortuaria del San Camillo. Roma, 22 aprile 1980